



Il 2 dicembre il Presidente del Consiglio portoghese ha annunciato alle due Camere che erano state preparate quattro spedizioni per rinforzare le truppe dell'Angola.

A conferma di ciò, da Lisbona il 14 gennaio si è data notizia dell'arrivo dei contingenti di rinforzo nell'Angola senza incidenti.

In Germania si continua a smentire ogni iniziativa di invasione della colonia portoghese e si sostiene che gli incidenti avvenuti sono conseguenza del non essere i confini ancora esattamente stabiliti

Insurrezione negli Stati dell'Unione sud-africana.

Abbiamo detto, nel precedente fascicolo, di una convenzione che sarebbe stata fatta tra il governatore dell'Africa S W germanica ed il ribelle Maritz. Il giornale "Volksten" di Pretoria ha poi pubblicato gli articoli di cui consterebbe tale convenzione, con i seguenti punti fondamentali: riconoscimento dei ribelli come truppe regolari, per parte dei Tedeschi; riconoscimento dello Stato o degli Stati indipendenti che sorgessero dalla insurrezione; occupazione, da parte di questo o di questi Stati, della baia di Delagoa; occupazione, da parte della Germania, della baia di Walfish e delle isole fronteggianti l'Africa S W tedesca; riconoscimento del corso del fiume Orange come confine verso i possedimenti germanici.

Non è dato evidentemente potersi assicurare della autenticità di tale convenzione. Ha invece carattere ufficiale una dichiarazione, pubblicata l'8 dicembre dal Governo tedesco a Berlino, in seguito alla preghiera dei Boeri insorti di chiarire l'attitudine della Germania di fronte all'Unione. Tale dichiarazione comincia con l'affermare che il Governo dell'Unione, per giustificare di fronte alle popolazioni di razza olandese, in maggioranza contrarie alla guerra l'invasione dei possedimenti tedeschi, aveva insinuato essere intendimento della Germania assalire gli Stati del Sud-Africa, per formarne una colonia. E soggiunge: « Il Governo tedesco